

# SinPa informa



Foglio di informazione della segreteria generale del Sindacato Padano

## LA SFIDA DEL SIN.PA. CONTRATTI REGIONALI

Da anni guida il Sindacato Padano sulla strada delle riforme, a difesa di lavoratori e pensionati del Nord e da un anno ricopre anche la carica di vicepresidente del Senato. Ma a Pontida, la donna che tanto ha fatto in difesa dei lavoratori è "solo" Rosi. Un affetto, quello che lega il popolo della Lega Nord al numero uno del Sindacato Padano, che ha radici profonde e che anche quest'anno le migliaia di persone accorse sul prato di Pontida non hanno mancato di testimoniare. Proprio a Rosi Mauro, infatti, sono andati gli applausi più fragorosi. «Rosi continua così, non ci mollare», le ha gridato una donna che è rimasta in piedi per ore sotto un sole cocente per ascoltare l'intervento della Vicepresidente del Senato.

E lei per tutta risposta l'ha guardata alzando la mano in segno di assenso quasi a volere dire: "Tranquilla io da qui non me ne



vado". Uno il tema centrale dell'intervento di Rosi Mauro: i contratti territoriali. Quella riforma della contrattazione che, come ha spiegato Mauro deve andare di pari passo con il federalismo. «Che senso ha un contratto nazionale in uno Stato federale?» si è chiesta.

«Questa - ha detto Mauro dal palco interrotta solo dall'applauso dei presenti -, è una giornata

importante perché qui, al fianco di Umberto Bossi ci sono i nostri ministri. Uomini che a Roma fanno i fatti e non le parole. Un anno fa durante la campagna elettorale - ha aggiunto - Bossi ha fatto delle promesse. E oggi a un solo anno dall'insediamento del Governo possiamo dire che quelle promesse le stiamo mantenendo»... SEGUE A PAGINA 2

### LO DENUNCIA ANCHE L'UE: TROPPE TASSE SUL LAVORO

Dopo i dati diffusi dall'Istat e dall'Ocse, anche l'Eurostat punta i riflettori sul nostro sistema economico e denuncia che l'Italia è al primo posto in Europa per la tassazione sul lavoro. Dati alla mano, sottoli-

nea l'istituto statistico europeo in un'analisi relativa al 2007, in Italia il carico fiscale che ricade sul reddito lavorativo è stato pari al 44%. In salita rispetto al 42,5% del 2006.

SEGUE A PAGINA 2

### PLURALISMO SINDACALE, QUESTO SCONOSCIUTO...

Pluralismo sindacale. Un termine che negli ultimi giorni sembra essere tornato "di moda" all'interno di Cgil, Cisl e Uil, consapevoli di avere perso quella che utilizzando un termine improprio può essere definita "supremazia" sindaca-

le. Ecco allora che proprio la Triplice lancia l'appello a scelte e decisioni condivise, una strada più volte utilizzata a piacimento ricordandosi e dimenticandosi del pluralismo a seconda del proprio tornaconto.

SEGUE A PAGINA 4

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

# SIN.PA.: CONTRATTI REGIONALI

...Un chiaro riferimento alla riforma del federalismo fiscale. «Abbiamo un sogno che vogliamo tramutare in realtà - ha aggiunto -, quello di legare il valore di stipendi e pensioni al reale costo della vita di ogni territorio. Vogliamo più soldi in busta paga», ha gridato dal palco, scatenando la fragorosa risposta del popolo padano, stanco di faticare ogni giorno sul posto di lavoro e impossibilitato ad arrivare a fine mese. «Cara

Triplice è arrivato il momento di cambiare e di farlo davvero». Poi una risposta a Confindustria: «Gli imprenditori vogliono legare il salario alla produttività? Beh, incominciamo a difendere le nostre aziende e a fare in modo che non delocalizzino. Con 1000 euro al mese i lavoratori non riescono ad arrivare alla fine del mese e i pensionati fanno la fame». Sempre accompagnata dall'applauso dei presenti, Mauro ha poi puntato l'accento sul tema della solidarietà.

«Ci sono migliaia di giovani disoccupati che hanno diritto a un posto di lavoro e a una casa. Sono loro che hanno la precedenza. Chi viene in casa nostra deve rispettare le nostre leggi, ma non può pretendere di prendere il posto della nostra gente». Poi, in segno di quell'amicizia che da sempre li lega, Umberto Bossi ha iniziato a scherzare sul palco al fianco di Rosi Mauro. «C'è un disturbatore - ha detto il Segretario Generale del Sin.Pa. -, ma a lui tutto è concesso. E a lui voglio dire grazie. Grazie a Bossi per averci insegnato la strada che porta alla libertà. Spesso lui dice che siamo un gruppo di amici, amici che magari a volte litigano, ma che camminano insieme lungo quella strada che ci porterà alla libertà dei nostri popoli». «A volte - ha concluso - accusano il Sindacato Padano di essere un sindacato fantasma. Ma lo fanno perché il Sin.Pa. non si svende a Confindustria o a chicchessia. Siamo nelle fabbriche, siamo nelle piazze, siamo insomma dove ci sono i lavoratori da difendere. Per quanto ci riguarda - ha detto ancora interrotta da Bossi che non ha smesso un solo attimo di dimostrarle il suo affetto - andremo avanti nella direzione che Bossi ci ha indicato: quella che punta alle vere riforme in difesa della nostra gente. Cara Triplice è arrivato il momento di cambiare e di farlo davvero».



DALLA PRIMA

## LO DENUNCIA ANCHE

## LA UE: SUL LAVORO

## GRAVANO TROPPE TASSE

...Seconda in classifica la Svezia, 43,1%, e a seguire il Belgio, 42,3%. Il tutto a fronte di una media dell'Ue a 27 Paesi del 34,4% nel 2007, invariata rispetto al 2006. Sia in Italia che in Europa, si legge nella nota diffusa da Bruxelles, la voce più importante è rappresentata dalla tassazione sul lavoro. Quanto all'aliquota applicata al reddito delle persone

fisiche, in Italia nel 2008 è stata del 44,9%, in calo dell'1% rispetto al 2000. Dati che mettono in risalto, semmai ce ne fosse la necessità, la linea che da anni seguono il Sindacato Padano e la Lega Nord chiedendo di rivedere il meccanismo della contrattazione, di legare stipendi e pensioni al reale costo della vita di ogni territorio e di mettere mano alla tassazione che grava sulle nostre buste paga. «Sono anni - spiega Rosi Mauro, Segretario Generale del Sindacato Padano e vicepresidente del Senato - che denunciavamo che le buste paga dei nostri lavoratori, paragonate a quelle dei loro colleghi Ue, al lordo sono le più "alte" e diventano le più "basse" al netto». «Da anni chiediamo che i salari dei lavoratori vengano adeguati al reale costo della vita, che qui è più alto che altrove e che il meccanismo delle buste paga venga rivisto». Ora, ripete Mauro, è arrivato il momento di cambiare, di «lasciare meno soldi allo Stato e più in busta paga». Un risultato che si otterrà anche grazie all'approvazione del Federalismo fiscale. «Stiamo parlando dei salari territoriali con una contrattazione regionale, abbandonando quella nazionale. E' il momento di intervenire in maniera decisa e di dare finalmente quelle risposte che il Paese si aspetta».

INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE

# MAURO: CAMBIARE DAVVERO

«E' il momento delle vere riforme. Il momento di cambiare davvero e rispondere alle necessità dei lavoratori. Su tutte quella di legare gli stipendi al costo della vita».

Così Rosi Mauro, Segretario Generale del Sindacato Padano e Vicepresidente del Senato interviene sul tema della riforma della contrattazione chiarendo di fatto che ne il Sin.Pa., ne la Lega Nord hanno mai chiesto la reintroduzione delle gabbie salariali.

**Cosa risponde a chi dice che le "gabbie salariali" non vanno reintrodotte?**

«Che noi non abbiamo mai chiesto una cosa del genere. Non giochiamo sulle parole. Le "gabbie salariali" a cui tutti fanno riferimento sono un meccanismo degli anni '50. Noi al contrario chiediamo un meccanismo di contrattazione territoriale e regionale reale. Chiediamo di adeguare il salario al reale costo della vita».

**Una battaglia storica contro la quale alcuni continuano ad alzare le barricate. Perché?**

«Per l'ennesima volta alcuni stanno perdendo di vista l'obiettivo. Ma sbagliano a non rispondere alle esigenze dei lavoratori, delle lavoratrici e dei pensionati. In un momento in cui anche Cgil, Cisl, Uil e Confindustria ammettono che ci sono differenze a livello economico all'interno del Paese, deve essere ovvio differenziare i salari».

**Di fatto che cosa propone?**

«Di rivedere il meccanismo della busta paga. A Emma Marcegaglia dico che sarebbe il caso di andare a rivedere i meccanismi della busta paga e soprattutto di abbassare il costo del lavoro. Quando si dice di legare i salari alla produttività a quale produttività ci si riferisce? Ma sanno che giorno dopo

giorno abbiamo a che fare con aziende che chiudono perché il costo del lavoro è troppo elevato in questo momento? Il costo della manodopera è troppo alto e tutto alla fine grava sulla busta paga».



**A che cosa si riferisce esattamente?**

«Se paragoniamo la busta paga di un lavoratore italiano a quella di un suo collega europeo ci accorgiamo che la nostra è molto più alta nella voce del lordo e molto più bassa in quella del netto. Un paradosso. Legare i salari alla produttività vuole dire rendere tutti più poveri. Serve invece il coraggio di riformare il meccanismo della busta paga introducendo una contrattazione territoriale».

**Crede che qualcuno per interessi personali sia disposto a mettere a rischio la riforma?**

«Mi auguro che non accada quello che è successo per il federalismo fiscale. Spero che per quanto riguarda il meccanismo della busta paga non debbano passare altri 25 anni. Dobbiamo sederci allo stesso tavolo e cercare di capire come abbassare il costo del lavoro e pagare di più i lavoratori. Dobbiamo, insomma, invogliare le aziende ad essere più

competitive sul nostro territorio».

**Un sistema di contrasto alla delocalizzazione?**

«In un certo senso sì. Quando le imprese delocalizzano, sono gli affari che vanno all'estero. I lavo-

ratori, invece, restano qui. Ecco perché invece di strumentalizzare il discorso parlando di "gabbie salariali" invito tutti a non scherzare sulla testa dei lavoratori».

**Si troverà l'accordo politico?**

«Penso di sì. Il ministro Sacconi ha spiegato chiaramente che la Lega e il Sin.Pa. non hanno mai chiesto la reintroduzione delle gabbie salariali ma di legare i salari al reale costo della vita».

**Un impegno che vedrà la Lega Nord in prima linea?**

«Certamente. Anche in questa tornata elettorale il Paese ci ha dato fiducia. Grazie al voto saremo sempre più presenti nelle istituzioni. La gente vuole il cambiamento e le riforme. Quello che noi porteremo avanti con determinazione. Mi auguro che una nuova contrattazione sia da stimolo per tutte le forze politiche e una parte del sindacato che sarebbe ormai il caso uscisse da quel quadro obsoleto vecchio di 20 anni nel quale si è rinchiusa».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

# QUALE PLURALISMO SINDACALE?

...Molti ricordano infatti le porte chiuse in faccia agli esponenti e alle Rsu del Sindacato Padano ai quali in diverse occasioni i "democratici" colleghi di Cgil, Cisl e Uil, hanno impedito di svolgere riunioni e assemblee aziendali nonostante gli stessi lavoratori avessero premiato con il voto la linea della sigla di via del Mare.

Così è Rosi Mauro, Segretario Generale del Sin.Pa. e vicepresidente del Senato a tracciare un bilancio di quanto accade. «Mi auguro - spiega Mauro -, che le parole di Bonanni quando parla di pluralismo non si fermino solo alla Cgil e alla Uil. Mi auguro cioè che nel panorama sindacale si voglia tenere conto di quelle sigle sindacali che in diverse realtà territoriali



sono maggiormente radicate e rappresentative della triplice stessa».

«Non vorrei che il tutto si racchiudesse intorno a un litigio tra Cgil, Cisl e Uil dimenticandosi della vera pluralità sindacale. Un concetto che, al contra-

rio, dovrebbe essere alla base della democrazia non solo sindacale, ma in genere. Dobbiamo cioè essere in grado di rispettare e ascoltare le opinioni di tutti senza calpestare nessuno». Poi uno sguardo in avanti, a quello che il paese chiede con forza: il cambiamento. «Per fare le riforme serve un vero confronto tra le diverse opinioni che portano così a una riforma condivisa da tutti. Serve cioè un dibattito franco durante il quale tutti siano liberi di parlare, proporre e portare migliorie al documento. Queste sono la vera pluralità e unità necessarie per cambiare le cose».

«Dobbiamo essere in grado di rispettare le opinioni di tutti senza calpestare nessuno»

## Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

### Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

### L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.

- mediante effettuazione di versamento bancario sul conto IBAN IT96D0200801671000003217959,

presso Unicredit Banca Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa.

- mediante versamento in contanti presso ogni sede del sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.

### COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



**Informatore mensile  
realizzato dalla  
segreteria generale  
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95  
20142 Milano**

**tel. 02.89514208**

**fax. 02.89540460**

**www.sindacatopadano.org**

**E-mail: info@sindacatopadano.org**

**Sinpa Informa**

Stampato in proprio ad uso  
manoscritto

## TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

*I nostri servizi*

*Presso la sede di Milano  
in via Del Mare 95, sono  
a disposizione servizi di carattere  
legale, fiscale e previdenziale*

### UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

### ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

### ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica